

« per fare a noi maggior dispetto, strapazzando quello
 « che era servo del nepote del Sommo Pontefice, l'ap-
 « postarono in una strada e gli corsero a dosso per ra-
 « pirlo e venderlo alli Turchi; ma noi stimandoci in
 « quest'occasione più che in ogni altra obligati ad ado-
 « perare tutte le nostre forze et impedire quell'empio
 « misfatto: corsimo alli rimedij — aggiunge lo STANIŁA
 « — fecimo chiamare quattro capi de' principali di quel-
 « la popolazione a' quali diedimo alcun denaro affine
 « di porre i loro figliuoli alle feluche del principe, con
 « ordine si allontanassero alquanto dalla ripa. Così fe-
 « cero: onde saputo questo da quelli che tenevano schia-
 « vo Capitan Carlo (era lo speditore), così costretti lo
 « lasciorno andare; et io per maggior sicurezza lo feci
 « accompagnare in sino a Corfù dal P. missionario e
 « scrissi lettera a quella Eccellenza di Sr. Rospigliosi,
 « il quale mi mandò alcune pezze d'otto acciò si spen-
 « dessero in opere pie, si come si è fatto » (18).

§ V. OSTILITÀ DI QUALCHE VESCOVO GRECO.

E finchè i Missionari hanno dovuto combattere contro la barbarie di un popolo che si trovava sotto la doppia stretta dell'istinto selvaggio e della fame, l'impresa per quanto ardua non era del tutto insormontabile: quelle anime generose trovavano nella sconfinata carità di veri apostoli le attenuanti agli eccessi dell'ignoranza e dell'impetuosità di quei montanari, e, o prima o dopo, li domavano e riducevano a ragione. Non così accadeva quando contro di loro e contro il penoso

(18) KOROL., loc. cit., pag. 67.